

COLOGNOLA AI COLLI. L'incasso è stato destinato al gruppo dell'Aido

# Al Talent show tripudio di futuri cantanti e artisti

Lo spettacolo, durato 4 ore, ha portato alla ribalta 23 giovanissime promesse che hanno incantato il numeroso pubblico: sei i vincitori di due categorie

Monica Rama

Piccoli artisti crescono in qualità, padronanza scenica e disinvoltura tanto da fare della decima edizione del «Talent show the original» un evento da incorniciare, capace di gremire il palasport di Colognola e di rendere arduo il compito alla giuria nel decretare i vincitori.

Su tutti i 23 concorrenti alla prova del palco nell'esibire il proprio talento artistico, la manifestazione, presentata dallo show man Paolo Somaggo con il consigliere comunale Maira Salvagno e organizzata da Comune, Talent eventi, Polisportiva e Animazione Verona.it, ha incoronato sei campioni, tre per la categoria «junior», dagli 8 a 13 anni, e altrettanti per la «senior» dai 14 ai 25 anni.

Per i più piccoli, il premio Talent junior è andato ad Anna Tonello, undicenne di Montebello Vicentino, che

ha cantato una dolce «Halleluja» di Leonard Cohen; ad aggiudicarsi il premio Palcoscenico è stata Chiara Martinelli, tredicenne di Montecchia, che si è cimentata con grinta da vendere in «Think» di Aretha Franklin mentre il titolo di Best dancer junior è stato conquistato dalla ginnasta Denisa Pop, 10 anni, di Colognola.

Nella sezione dei ragazzi più grandi, è stata insignita del premio Talent senior Maria Tomba, quindicenne di San Bonifacio, che ha interpretato «Almeno tu nell'universo» di Mia Martini. Il «Best dancer senior» è stato consegnato alle abilissime atlete del Gaev; a portarsi a casa il premio «The original Talent» è stata, invece, con il curioso assolo «Stregatto», la ballerina Eleonora D'Errico di Soave dance studio.

A tutti i giovani in gara sono stati tributati calorosi applausi; molto apprezzate sono risultate pure altre esibizioni, come quella dei fratelli soave-

si Angelica e Mirko, che hanno presentato una coreografia in cui anche la carrozzina su cui era seduto il giovane sembrava avere le ali.

A ipnotizzare i maschietti, con ammucchiati ancheggiamenti, hanno pensato due ballerine di danza del ventre de «Il Circolo della danza», mentre a entusiasmare il pubblico facendo tenere il tempo con mani e piedi è stata la Silver Soul Band, che annovera ragazze e ragazzi, al basso, al sax, alla batteria e al microfono, provenienti da tutta la provincia.

Insomma un pool di artisti in erba che stavolta ha davvero dato filo da torcere alla giuria, capitanata dall'avvocato veronese Guariente Guarienti e in cui sedevano, tra gli altri, l'autrice di canzoni per bambini Dolores Oliosio, l'agente di spettacolo Loris Zanon, lo stilista Luca Mancini, esperti di settore, giornalisti, il vicesindaco Giovanna Piubello e don Tiberio Adamo, parroco di San Vittore di



Alcune delle giovanissime promesse premiate al Talent show FOTOSERVIZIOPECORA



Il pubblico composto da molti genitori dei protagonisti dello show

Colognola.

In quasi quattro ore di spettacolo, che hanno sempre tenuto il ritmo coinvolgendo il pubblico, si sono esibiti anche diversi ospiti, da Giuseppe Scelta, vincitore, con voce e movenze straordinariamente somiglianti a quelle di Adriano Celentano, di una passata edizione del programma tv Italia's got talent e musicista dei Ribelli, alle spassose performance del comico veronese Bifido.

Bella anche l'esibizione, sempre tra gli ospiti, dell'inedito quartetto formato da Caterina Zampieri, Lavinia Ferro, Alexandra Balosin e Michele Zago, artisti che da tempo calcano le scene provenendo dalla scuderia del Talent show, come lo stesso vincitore dello scorso anno, Riccar-

do Tarocco, tornato sotto i riflettori del palasport. Applausi pure per Linda Casato, tra i fondatori, con papà Roberto, della manifestazione e ora cantautrice che, alla chitarra, ha presentato l'inedito «Arcobaleno». Immacabile, anche la comparsa sul palco, sulle note di «La notte vola» di Lorella Cuccarini e di «Despacito» di Luis Fonsi e Daddy Yankee, della regista Clara Albi Castello, accompagnata da giovanissime ballerine.

Lo spettacolo, apertosi proponendo il brano «I migliori anni della nostra vita» di Renato Zero mentre sullo sfondo scorrevano le foto di 10 anni di Talent Show, ha visto Somaggo e Salvagno ripercorrere le tappe salienti di un format che sembra non conoscesse crisi, come hanno ricordato i membri della «Combricola dei matti», nata in seno alla parrocchia di San Vittore, curatrice delle prime edizioni.

I proventi della manifestazione sono andati al gruppo Aido «Antonella Piubello» di Colognola, di cui il presidente Marco Viviani ha ricordato l'operato esplicato in 35 anni soprattutto nelle scuole, facendo ricevere il messaggio del valore del dono a bambini e ragazzi attraverso lavori di decupage e concorsi grafici. Al microfono il sindaco Claudio Carcereri di Prati ha sottolineato come la manifestazione abbia sempre fatto leva su «talenti che ispirano fiducia e amore nei confronti della vita, valori che ben si sposano con l'Aido, impegnato nel salvare la vita al prossimo», bollando lo spettacolo come «un'altra edizione di una fortunatissima serie». Il che lascia presagire che l'anno prossimo si replichi. ●

ILLASI. La raccolta di tradizioni popolari viene proposta con un cd audio e una ricca rassegna fotografica

## «La moscarola» preserva i canti le «fole» e la vita di paese di un tempo

«Testimonianze che meritano di diventare letteratura»

Vittorio Zambaldo

I tesori dei ricchi stanno negli scrigni, nei caveau, nei portagioie. I tesori dei poveri, «dei pitochi», come direbbero Berto Barbarani e Dino Coltro, stanno nelle «moscarole». Solo chi ha superato i sessant'anni e non è nato in città conosce questo termine dialettale e che cosa significhi: era il mobiletto, per lo più un telaio di quattro legni e una rete fine che lo avvolgeva, presente nelle case di campagna prima dei frigoriferi, dove si mettevano gli avanzi di cibo e quello che andava preservato dalla sera alla mattina e a volte da un giorno all'altro, lontano dalle mosche e anche abbastanza in alto per non farci arrivare l'olfatto voglioso dei gatti di casa, le manine curiose e l'appetito mai domo dei bambini, ma anche la contaminazione da agenti esterni.

«La moscarola» è il nome scelto con straordinaria intuizione dall'associazione Il Canzoniere del Prognò per lasciare a dopo, a domani, al futuro, un tesoro ben più delicato e deperibile: quello della cultura popolare che è tramanda-

data oralmente e scompare quando sbiadiscono non le pagine dei libri, ma le memorie delle persone che l'hanno vissuta.

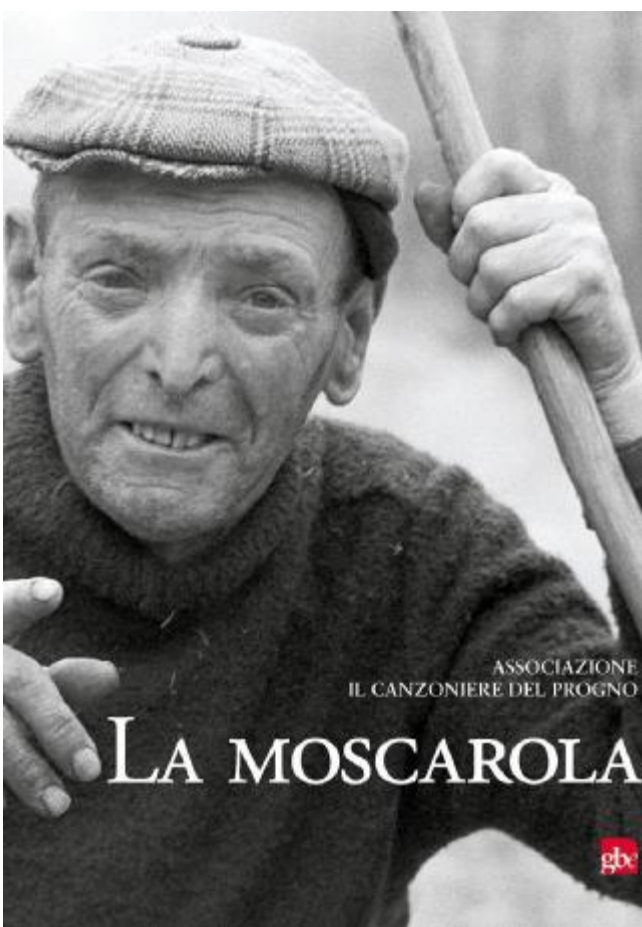
Doppiamente meritoria quindi l'operazione del Canzoniere che ha deciso di tramandare e preservare da ogni contaminazione il patrimonio raccolto in trent'anni di attività, intervistando e registrando la voce e le melodie ascoltate dai protagonisti di quella cultura e patrimonio oggi confluito, purtroppo solo in piccola parte, nel volume *La moscarola* pubblicato da Gianni Bussinelli Editore, venduto a 20 euro con allegato un cd audio. Si tratta di 272 pagine, accompagnate da 80 fotografie di Carlo Malacchini che raccontano in modo immediato spaccati di vita popolare veronese.

Contiene preghiere, giochi, ricette di cucina, usanze e riti legati al lunario agricolo, canzoni con testo e spartito musicale, «fole», testimonianze di emigrazione, guerra, matrimonio, la vita di paese, eventi e informazioni tutte trascritte dalle interviste fatte agli anziani della Val d'Illasi e di quelle limitrofe.

Un'operazione nostalgica?

«No, la nostra è una lotta perché entri nella letteratura anche questa cultura nelle sue varie espressioni: arte, artigianato, linguaggio, scienza ed esperienza. Uno stile di vita basato sui rapporti umani, sul lavoro, sulle consuetudini e su un profondo legame con la terra, vissuto con arguzia, autoironia, forza e determinazione, ma anche con un senso di serena accettazione della vita nei momenti più tragici», scrive il Canzoniere nella presentazione del volume.

«Un grossolano errore sarebbe ritenere che la povertà economica del tempo viaggiasse parallela alla povertà intellettuale, creativa o umana», osserva Ezio Bonomi nella prefazione, «si sbaglia a ritenere che quel mondo vada soprattutto compatito o osservato con sguardo distaccato e compassionevole. È invece il contrario: se povertà c'era, era dignitosamente accettata e affrontata, ma la vita era socialmente e culturalmente ricca, le comunità e le parrocchie erano piene di iniziative teatrali, corali e di animazione, le cerimonie, le sagre e le feste paesane erano minuziosamente organizzate e intensamente partecipate, i ragazzi giocavano e socializzavano numerosi nei cortili e nelle piazze, le famiglie erano solidali nel bisogno e



La copertina del volume «La moscarola»

nella disgrazia, ci si accontentava di meno e si apprezzava di più».

Il volume e il cd non sono solo un tesoretto per chi è venuto dopo quegli anni, ma

una musina di grazie per i tanti informatori incontrati, per l'eredità affidata a mani sicure e sincere che sanno preservare, ma anche condividere e divulgare. ●

Domani

### Il Canzoniere del Prognò e la ricerca

Edito col patrocinio della Provincia e il contributo del Comune di Illasi, il volume «La moscarola» sarà presentato domani, alle 17.30, in Sala Farinati della biblioteca civica di Verona e venerdì 15, alle 20.30, al Giardino Musicale di Illasi, da Ezio Bonomi, cultore di storie e tradizioni lessiniche e dallo stesso Canzoniere del Prognò, che alternerà letture, musiche e canzoni tratte dal libro. Dai primi anni Novanta, l'associazione culturale Il Canzoniere del Prognò, con sede a Illasi, è impegnata a cercare, recuperare, valorizzare e divulgare la più ampia raccolta possibile del patrimonio culturale della tradizione popolare orale della Val d'Illasi e vallate limitrofe.

Il gruppo ha allestito numerosi incontri-spettacolo in teatri, biblioteche e circoli: i lavori sono presentati con voci narranti, canti, musica e proiezione di foto d'epoca. È del 1992 la prima pubblicazione «Il Canzoniere del Prognò della Val d'Illasi» (Edizioni Taucias Garèida), 5 anni dopo un manuale di musiche e canti «Canzoniere del Prognò» (Editore Cierre) fino all'ultimo, «La moscarola» (Gianni Bussinelli editore), sulla cultura orale veronese. L'associazione è impegnata anche nelle scuole. v.z.

## Brevi

### MONTEFORTE CHISE NE È ANDATO DAL MUNICIPIO

In relazione alla «fuga» del responsabile del settore demografico (vedi L'Arene dell'8 dicembre), precisiamo che non si è trattato di una persona selezionata con concorso, ma di un impiegato che si era reso disponibile con procedura di avviso di mobilità comuni, ma poi si è ritirata. P.D.C.

### COLOGNOLA IL CANTO DELLA STELLA DEI RAGAZZI

I ragazzi dagli 11 ai 13 anni della parrocchia «Maria Immacolata» di Stra', da oggi a venerdì 15, dalle 19.30 alle 21, saranno nei quartieri del paese, Venezia e Villaggio, per portare di casa in casa il tradizionale canto natalizio della Stella. M.R.

### SAN BONIFACIO IL NATALE IN MUSICA ALL'UNIVERSITÀ

«Natale in musica»: si chiama così il programma odierno dell'Università Itinerante dell'Auser. L'incontro avrà inizio alle 15.30 in sala civica Barbarani, a cura di Antonio Bruscajin e vuole affrontare la tradizione delle cane natalizie, secondo le zone e i paesi, ognuna con il proprio significato. G.B.